



Ed & Dvd



LEGGERA Con gli occhi sulle scarpe

■ Dalle ceneri del punk esploso in Inghilterra sul finire degli anni Settanta nasceva tra gli Ottanta e i primi Novanta, nella stessa Gran Bretagna, il movimento shoegaze, un genere musicale caratterizzato dalla sovrapposizione di sonorità dark a melodie pop, nonché dall'utilizzo massiccio di effetti e distorsioni, particolarità alla quale fa indirettamente riferimento il nome del movimento: costretti a guardare continuamente verso il basso per controllare i pedali degli strumenti durante i concerti, gli esponenti di questo genere furono chiamati "fissatori di scarpe" (in inglese "shoegazers"). I corsi e ricorsi della storia hanno recentemente riportato in vita l'interesse per lo shoegaze e principali portabandiera di questo ritorno sono i newyorkesi A place to bury strangers, nati nel 2003 ed eredi diretti di Jesus and Mary chain e My bloody valentine, i due gruppi britannici che hanno fatto la storia del movimento. Il terzo album dei tre americani, Worship, ne ricalca i peculiari "muri di suono" ma, se possibile, con ancor più impegno.



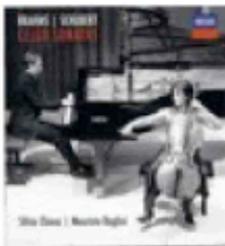
Giulia Guardiani

A PLACE TO BURY STRANGERS*Worship*

Dead Oceans 2012

CLASSICA Capolavori a quattro mani

■ Ci vogliono il temperamento e l'autorevole saggezza di **Silvia Chiesa** e del suo violoncello tutto camosa vocalità ad imbrigliare lo scalpitante pianoforte di **Maurizio Baglini** nelle redini del più felice camerismo. Dal loro totalizzante connubio esce ora una lezione di decantato romanticismo, da sfogliare petalo dopo petalo, afferandone le squisitezze annidate dentro ogni frase, nella piega ariosa e screziata dei fraseggi, nell'inescandibile dei mille timbri scovati dalle rispettive cordiere. Il duplice Brahms delle Sonate op. 38 e op. 99, posto qui a contraltare dello Schubert intimo e saturno della celebre Sonata "Arpeggione" D 821. Tre universi disseminati lungo l'arco di quasi un secolo, così come – come ben sottolineano le acute note al programma dello stesso **Baglini** – cento anni esatti separano la nascita dell'uno e la morte dell'altro compositore. Mondi affini seppur così differenti, pervasi da un medesimo filo rosso – gli imprescindibili riferimenti a Bach e a Beethoven, l'ardita strumentalità intrisa di drammatico lirismo – che i due accendono in una resa di straordinaria, avvincente tensione.



Elide Bergamaschi

BRAHMS - SCHUBERT, CELLO SONATAS*Silvia Chiesa e Maurizio Baglini*

Decca 2012

JAZZ&DINTORNI Il pop sposa lo swing

■ Stanno accadendo nel mondo del pop cose impensabili solo qualche anno fa. I motivi sono tanti. Alcuni: la crisi dell'industria discografica con il calo delle vendite del cd, la nuova misurazione del successo attraverso la capacità degli artisti sia di assecondare la dimensione "live" della loro creatività sia di espandere la propria immagine in altri ambiti spettacolari e non solo, e il desiderio di "spogliarsi" definitivamente dello status di star (pur continuando ad esserlo). Gli esempi sono molti, l'ultimo in ordine d'uscita è eclatante e sorprendente. Riguarda Tiziano Ferro, una delle vere e poche star italiane realmente cosmopolite. La "special edition" dell'hit-album *L'amore è una cosa semplice* contiene oltre al dvd del documentario *Trama sintetica di una giornata storica*, il cd con sette brani dell'album in versione "swing" in cui il cantante di Latina, dà libero sfogo all'essenza più genuina e dirompente della sua voce. L'esito come detto è allo stesso tempo affascinante e coinvolgente. Assolutamente da ascoltare.



Fabio Francione

TIZIANO FERRO*L'amore è una cosa semplice Swing*
2 Cd + Dvd Emi Music 2012

DVD Jean Reno, cattivo ai fornelli

■ Una bella commedia gastronomica in perfetta sintonia con tempi in cui chi sta ai fornelli è una star, un master chef, per parafrasare il titolo di un noto reality. Jean Reno, credibile nella parte nonostante la fama da cattivo, è un cuoco dai gusti raffinati costretto a misurarsi con taveme e bistrot parigini dove i clienti consumano solo cibo fast-food. Insomma, è un cuoco frustrato. Dopo l'ennesimo licenziamento causa incapacità di seguire i gusti dozzinali della clientela, si mette a fare il lavorante in una casa di riposo. I soldi gli servono, perché la sua compagna è in dolce attesa. Riuscirà a star lontano dai fornelli? Ovviamente no. La sua attitudine per la nouvelle cuisine lo porta a intromettersi continuamente nelle ricette per gli anziani, ma sarà la sua fortuna: verrà notato da un importante chef in crisi. Lieto fine con i due uomini di nuovo ai fornelli, pronti a preparare piatti succulenti e prelibati. Si ride di gusto, anche perché la pellicola mescola alcuni ingredienti-base per un film gradevole: ironia, amicizia tra uomini ed enogastronomia spicciola.



Francesca Amé

CHEF*Regia di Daniel Cohen con Jean Reno*
Francia Spagna 2012, Viki